

**La mostra****Giulia Piscitelli colora la Cappella del Tesoro di San Gennaro**

«Una nuvola come tappeto», le installazioni dell'artista fanno da ponte fra i tre principali monoteismi

Ventuno inginocchiatoi lignei rivestiti di tessuti coloratissimi, quelli dei tappeti per la preghiera musulmana. Realizzati sul modello di un inginocchiatoio presente nel Duomo, sono il cuore, il filo conduttore di «Una nuvola come tappeto», la mostra dell'artista napoletana Giulia Piscitelli allestita fino al 25 gennaio nella Real Cappella del Tesoro di San Gennaro. Insieme con «Planeta» (evidente allusione alla veste sacerdotale realizzata in tessuto kevlar ricavato da un giubbotto anti-proiettile) e a «Naso» (un calco in gesso dorato del naso dell'artista e che allude a un'antica leggenda) segnano l'intero percorso museale, dalla Cappella barocca lungo le Sacrestie fino alle sale del Museo.

Sono un chiaro omaggio al santo Patrono nell'orizzonte prospettico dell'incontro tra reale e divino, tra passato e presente, tradizione e contemporaneità. Nel tempo degli scontri tra popoli e culture, sostanzialmente l'allusione ai gesti della fede. L'inchino, appunto. Comune al Cristianesimo così come all'Ebraismo e all'Islamismo. Perché più degli scontri, tra popoli, culture e religioni ci sono stati gli incontri.

Ed è in questa direzione che le opere di un'artista raffinata come Giulia Piscitelli, in bilico tra sacro e profano, incanto e disincanto, si fanno ponte tra i tre principali monoteismi. A cominciare dal titolo della mostra che prende a prestito il testo omonimo di Erri De Luca, che traduce dall'ebraico il

versetto 39 del Salmo 105 dove si canta Dio che guida gli Ebrei nel deserto. Il testo ufficiale della Chiesa lo traduce «distese una nube per proteggerli». Alla lettera, precisa De Luca, è invece «stese una nuvola come un tappeto».

Nelle livree sgargianti degli inginocchiatoi sparsi per il Museo (presentati nel 2019 al Kunstmuseum di Lucerna) nella «Planeta» allusiva e in quel grande «Naso» gessoso di gogoliana memoria si addensa tutto il sincretismo di una visione storica e artistica che scuote il fruitore dall'attuale pigrizia, forzandolo abilmente lungo nuove, insospettite traiettorie di senso.

Melania Guida

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Contaminazioni» Opere di Giulia Piscitelli (foto di Amedeo Benestante)